

LA CAMPAGNA STOP OPG PASSA ANCHE DA BRESCIA

Ospedali psichiatrici giudiziari, al via il viaggio in compagnia di Marco Cavallo



* 2013-05-14 - Partirà lo stesso giorno della Mille miglia storica, ma con un obiettivo molto diverso: non una gara ma un viaggio di denuncia per chiedere la chiusura degli ospedali psichiatrici (fissata ad aprile 2013 prorogata all'aprile 2014) e l'apertura di centri di salute mentale su 24 ore. Prenderà il via da Brescia il viaggio di Marco Cavallo, il cavallo azzurro di cartapesta che quarant'anni fa sfondò il muro di cinta del manicomio di Trieste, seguito da centinaia di ricoverati, per diventare un emblema

della liberazione della psichiatria da schemi e barriere.

L'INIZIATIVA, promossa dal Comitato Stop Opg insieme al Comitato parco Basaglia che riunisce diverse realtà e associazioni di familiari, avrà come protagonista uno speciale camper, ribattezzato "Marco Cavallo", che partirà da viale Duca degli Abruzzi (presso il parcheggio Asl) il 16 maggio alle 18, per viaggiare alla volta di Castiglione delle Stiviere, sede dell'ospedale psichiatrico giudiziario-Opg della Lombardia, e proseguire verso Reggio Emilia, altra sede di Opg. Il rientro a Brescia è previsto per il 18 maggio alle 16, al parco Basaglia di viale Duca degli Abruzzi dove verrà organizzata una festa con il coinvolgimento delle associazioni attive in ambito psichiatrico. Successivamente il viaggio di Marco Cavallo riprenderà ad ottobre, per percorrere la penisola da sud a nord, toccando le sedi degli altri Opg italiani.

«La proroga della chiusura degli Opg ad aprile 2014 deve essere inderogabile - dice Gloria Baraldi del Comitato Stop Opg Brescia -. In previsione della chiusura degli Opg sono stati stanziati 17 milioni di euro per la Lombardia: chiediamo che queste risorse vengano utilizzate al meglio per incentivare servizi territoriali di qualità, aperti almeno su 12 ore e in grado di dare una risposta vera al disagio psichico». Si stima che a livello nazionale siano circa 1500 le persone ricoverate negli Opg, i due terzi dei quali già dimissibili. I bresciani presenti negli Opg sono 43, alcuni già stati reinseriti sul territorio.

IL VIAGGIO di Marco Cavallo lancerà anche un allarme: al posto degli Opg si stanno progettando delle strutture speciali da 20 posti dove trasferire gli ex internati, con il rischio - secondo il Comitato - di sostituire ai vecchi manicomi giudiziari dei nuovi mini-Opg regionali. «Cura e custodia non possono essere realizzate nello stesso posto - avverte Massimo Fada del Comitato bresciano -. I fondi stanziati dalla legge vanno investiti nel miglioramento dei percorsi territoriali, con attività centrate su ogni singolo paziente e la progettazione di forme abitative sostenute, di formazione al lavoro e di inclusione lavorativa e sociale». «Potrà essere l'occasione per ripensare l'intero sistema dei servizi psichiatrici - aggiunge Carla Ferrari Aggradi del Comitato -, in una realtà come Brescia dove è difficile mantenere i livelli minimi di assistenza a causa di personale insufficiente e precarizzato, turn over stretto e scarso coordinamento».